
Da: Renato Soffritti

Inviato: domenica 18 febbraio 2007 0.19

A: Quotidiani Locali;

Cc: Comitati e Associazioni Locali

Oggetto: Lettera aperta Al Sindaco Ganzi e all'ex Colli

Il Comitato Parona Ambiente risponde all'articolo allegato con una:

"Lettera aperta all'ex maestro Colli e alla sua allieva Sindaco Ganzi"

Abbiamo difficoltà a comprendere il vostro modo di interpretare la politica, riguardo all'interesse primario della collettività Paronese. Nessuno rimpiange le amministrazioni di 30 anni fa, perché è noto che negli ultimi anni in Lomellina la chiamavano il "**FARAONE**", artefice non di grandi opere – ma di industrie potenzialmente inquinanti. Il suo dinamismo politico-economico, ha raggiunto l'apice insieme alla sua allieva, nell'insediare l'inceneritore. Il tanto ventilato volano per lo sviluppo economico di Parona e della Lomellina, ha portato in realtà, una crescita nella quantità e non nella qualità della vita.

Il vostro sviluppo a Parona ha assunto una forma cancerosa, forse perché a crescere è solo l'inquinamento dell'aria, il costo della vita, le malattie.

Caro maestro Colli, si fermi un attimo, mettiamo un po' d'ordine a questo caos politico, sociale e ambientale. La proposta di una centrale elettrica a Parona, dimostra la sua scarsa "etica amministrativa".

Quanti anni ancora dobbiamo aspettare, per avere i dati delle polveri sottili e delle diossine?

Siamo sicuri che l'inceneritore sia stato un affare per Parona e la Lomellina?

E' bastato paventare di togliere i CIP6 (vale a dire gli incentivi statali, i nostri soldi) per avere "**Parona in ginocchio**".

Signor Colli, non si lamenti se nei metodi e nei modi l'allieva ha superato il maestro, ha avuto comunque il merito di non copiare la sua politica di espansione economica, perché per il momento è riuscita a frenare nuovi insediamenti potenzialmente inquinanti quali le centrali elettriche.

Non si agiti per il Parco dell'Acqualunga, ha poco di un parco e molto di una discarica che rischia di inquinare la falda. Non facciamo come sempre le cose alla carlona, il buon senso dice che è meglio bonificare e poi piantumare.

Meno male che ha avuto solo il tempo di occuparsi della periferia, altrimenti nel centro a fianco alla chiesa, anziché avere una comoda farmacia, ci portava altra ricchezza con una centrale.

Parona non è l'oasi felice che lei si immagina, è il risultato di una sorta di sbrodolati interventi sul territorio, senza nessuna razionalità e ordine, come chi ci ha amministrato nel passato e chi ci amministra nel presente.

Per terminare, non si vanti che Parona è un paese turistico, gli unici che ci hanno fatto visita, sono stati gli amici di Livorno Ferraris (VC), i quali con un reportage fotografico hanno esportato solo le nostre disgrazie.

Colli commenta: La giunta lavora sotto una campana di vetro e non ci ascolta

"Parona non cresce...anzi"

Secondo l'ex sindaco l'incapacità di rapportarsi della Ganzi porta il paese indietro di trent'anni

LE CRITICITA' DEL PAESE

1- Un "cuore" impoverito

Si è pensato troppo a favorire la periferia impoverendo il centro

2- Scuole e asilo

A che punto sono i progetti di realizzazione delle nuove strutture?

3- Abbandono di Acqualunga

Il bosco è degradato. Garantiamo un equilibrio tra ambiente e vita

Ha detto:

Manca il confronto di opinione tra il sindaco e la minoranza: il basamento della politica moderna. Insomma, Parona non sta facendo passi in avanti

PARONA "Siamo tornati indietro di trent'anni quando la politica era divisionismo e non condivisione di intenti tra maggioranza e minoranza". Parola di Silvano Colli. L'ex sindaco di Parona descrive così la situazione amministrativa del suo paese. Ed aggiunge: "I politici di oggi devono essere in grado di rapportarsi in una concertazione che accorpa anche le forze di opposizione. Questo a Parona non succede. La maggioranza è chiusa e non si apre a nessun confronto. Lo dimostra il consiglio di qualche giorno fa quando il sindaco, aggrappandosi ad un cavillo burocratico, si è rifiutata di non approfondire in sede di discussione i dodici punti da noi proposti all'ordine del giorno". Secondo Colli, quella del sindaco Ganzi, è una politica restrittiva che rigetta Parona indietro di tre decenni. "L'amministrazione pubblica - ricorda il capogruppo di "Insieme per Parona" - ha subito tre grandi cambiamenti nel corso dell'ultimo mezzo secolo: il primo negli anni Cinquanta quando la politica amministrativa era solamente improntata a risolvere i problemi correnti; il secondo negli anni Settanta quando la gestione amministrativa era appannaggio del solo gruppo di maggioranza; il terzo ai giorni d'oggi quando la politica non è più divisionismo ma apertura nei confronti di tutti gli schieramenti. A Parona manca proprio questa capacità di confronto d'opinione che porta il paese ad un immobilismo sul piano dei progetti". Silvano Colli, per dare credibilità alla sua tesi, espone una serie di problematiche contingenti che Parona si trova ad affrontare e che, secondo l'ex sindaco, trova impreparata l'attuale giunta. "Ci chiediamo - spiega l'esponente politico di minoranza - a che punto sono i progetti per la realizzazione delle strutture scolastiche. Chiediamo al sindaco le motivazioni pur cui non sono ancora avviate tali realizzazioni e proponiamo la nomina di una commissione consiliare che di concerto con il corpo docenti, genitori e parroco, predispongano un servizio di transizione in attesa dell'attuazione di tali strutture in tempi rapidi". Tra le tante proposte dell'ex sindaco Colli anche quella di migliorare l'aspetto naturale del grande Bosco di Acqualunga. "Visto lo stato di abbandono - spiega - proponiamo al sindaco di intervenire urgentemente nella sua totalità estensiva, circa 530 mila metri quadrati, per garantire un giusto equilibrio tra ambiente e vita attivando come supporto il cosiddetto Studio Gerundio". Colli, sul piano della valorizzazione del territorio e del progetto "Parona paese turistico", punta alla creazione di un'agenzia come ente promozionale chiamato a far conoscere le caratteristiche del nostro territorio come le Offelle, i vicoli, la chiesa di San Siro, le opere del pittore

Toma, le risaie, i fontanili, il bosco di Acqualunga. L'amministrazione non ha ancora preso in considerazione questa opportunità di rilancio turistico che doveva, già a settembre scorso, essere approfondita con la convocazione di una riunione dei capogruppo". Tra le priorità in tema di sviluppo proposte dall'ex primo cittadino ci sono la riqualificazione della tratta stradale Vigevano-Parona-Mortara e la realizzazione del raccordo ferroviario in prossimità di una grande azienda paronese. E la questione del Clir ? "Vogliamo sapere dal sindaco - spiega Colli - come si sta impegnando per mantenere nel proprio territorio la sede operativa del consorzio in quanto già esistente in loco. Ed inoltre come sta esaminando la composizione delle tariffe di smaltimento dei rifiuti? Attendiamo delle risposte". Ma quel che più "spaventa" il capogruppo di "Insieme per Parona" è un evidente impoverimento del centro a favore di una periferia sempre più industrializzata. "Sono favorevole al progresso - ricorda Colli - ma noto che Parona sta diventando un paese sbilanciato: il centro sta sempre più invecchiando. Non c'è rinnovamento negli arredi, nella qualità della vita, i grandi progetti rimangono solo sulla carta. Tutto questo è dovuto al fatto che la giunta Ganzi non è in grado di confrontarsi, di aprirsi, di sentire le esigenze di tutti, anche quelle degli avversari in consiglio. Non riesco a capire il motivo politico di questo divisionismo convinto e accentuato. Una politica così restrittiva, chiusa sotto ad una "campana di vetro", bloccherà ogni spiraglio di crescita. Insomma, Parona ritornerà quella di trent'anni fa". (Stefano Calvi)